Quotidiano / Anno XLVII / N. 273 (sped abb post gruppo 1/10)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Martedì 5 ottobre 1971 / L. 90 ★

MALTEMPO

Devastazioni e gravi danni nelle campagne calabresi

A pag. 5

ALGERI

Il cordiale incontro Kossighin-Bumedien

A pag. 12

«DIFENSORI DELL'ORDINE»

ECCOLI i difensori dell'ordine. In questi ultimi giorni qualche nuovo episodio ne ha ulteriormente precisato connotati e intenzioni. Il primo riguarda la FIAT. Nel santuario dell'automobile la magistratura ha finalmente messo le mani sull'archivio di una vera e propria centrale spionistica privata organizzata dai padroni di quella grande impresa per discriminare nelle assunzioni, controllare la vita dei dipendenti, manipolare settori dell'apparato statale ed esponenti di un certo mondo politico. Questa specie di CIA privata si sarebbe avvalsa del contributo ben remunerato di uomini della questura e della prefettura, di ufficiali dei carabinieri e dell'esercito.

Un losco affare. Un cumulo di illegalità che si protraevano da anni. Un fatto sensazionale. Ma naturalmente i grandi giornali di informazione tacciono e il direttore della *Stampa* in ossequio alla FIAT che di quella testata è proprietaria, ha relegato la vicenda in una notiziola di cronaca cittadina adombrandovi una ipotesi di legittimità dello spionaggio privato e della corruzione di pubblici ufficiali quando si tratti di tutelare i segreti della «produzione». Ma che cosa vuol far credere la *Stampa*? Che c'era forse da temere che qualche operaio trafugasse i piani della «124» per trasmetterli ai russi che la «124» la costruiscono sulla riva del Volga?

Il fatto rivela con chiarezza la *filosofia* di un padrone potente. Il suo *ordine* è il disprezzo della legge e degli ordinamenti costituzionali: è la corruzione è l'uso di una *legge* tutta sua ideata a misura del proprio profitto. Ma tutto ciò che, oltre a se non sovvertimento e disordine?

Nell'affare della FIAT si parla della complicità di ufficiali delle forze armate. E questo ci porta a un altro episodio anch'esso rivelato negli ultimi giorni. In un rapporto ai capi dell'ufficio di unità impiegate nelle manovre svolte nel Friuli qualche settimana fa il capo di Stato maggiore dell'esercito generale Mereu ha disposto che in ogni reparto si scelgano «*fra quelli di destra*» militari incaricati di fare i delatori (di funzionare, egli dice, come «*manometri spia*») di rivelare le opinioni dei soldati di isolare dal resto dei commilitoni gli «*elementi più refrattari e che palesano audite idee contestatrici*».

Al momento non si può *sospendere dal servizio* il padrone della FIAT (si deve però perseguire penalmente le sue illegalità) ma un generale che come l'attuale capo di Stato maggiore dell'esercito agisce in palese violazione dell'ordinamento costituzionale e quindi assume davvero un atteggiamento fomentatore di *disordine* questo sì che dovrebbe essere allontanato dalla funzione.

DUE EPISODI che hanno a protagonisti un grande padrone e un generale. Ve ne è poi un terzo che vede raccolto un significativo campionario un po' tutta la crema della reazione più idiota e cieca. Dalla linea gotica in su, dopo il fallimento delle *marce silenziose* e chi sta mettendo in piedi dei «Comitati anticomunisti contro la violenza». Li organizza un diplomatico (che conserva o no i privilegi del suo rango?) quell'Edgardo Sogno che fu nella Resistenza e vi fu come uomo dei servizi di informazione anglo americani.

Non sarà sorprendente se dall'affare FIAT potranno venire fuori anche le torbide imprese di «Pace e libertà» che il Sogno (con il sostegno di qualche altolocato democristiano al governo) tenne a battesimo negli anni dello scelbismo. E intanto accertato che a questo signore si sono affiancati nella *patriottica* impresa altri esponenti dell'ambiente più nero, uomini politici di destra in cerca di notorietà, industriali, clericali antidivorzisti. Anche per loro la bandiera è *l'ordine*. E che cosa vogliono intendere non lo nascondono. Eccone due campioni: legge antisciopero e repubblica presidenziale.

I TRE EPISODI non possono essere staccati da una catena di altre situazioni rivelatrici delle manovre di forze eversive di marca fascista, dalla vicenda Borghese alle imprese dei «*boia chi molla*» di Reggio Calabria ai tanti episodi di provocazione che ora in questa, ora in quella regione d'Italia, vedono a protagonisti esponenti del grande capitalismo, della destra democristiana, di settori dell'apparato statale oltre che naturalmente di quel sottobosco di teppa che è dato dalle organizzazioni fasciste.

Non saremo noi a esagerare la portata di questi fenomeni e a paventare un *peggio* per accontentarci di un *meno peggio* come altri con assai poca saggezza e fortuna hanno fatto negli anni scorsi. La natura di questi conati di sovversione antidemocratica, cioè di vero disordine, sappiamo molto bene qual è. E' il segno di una reazione di una controffensiva a un grande moto progressivo a possenti movimenti di lotta a una generale crescita della coscienza democratica delle masse, al concreto e realistico proporsi per l'Italia di avanzati traguardi di rinnovamento strutturale.

Ma il punto politico è un altro. Se queste spinte reazionarie questi impulsi al disordine trovano oggi uno sparo e nella più grande parte dei casi una scandalosa impunità è perchè essi possono avvalersi della politica democristiana delle inadempienze e delle collusioni con le componenti governative più retrive dell'inerzia del complessivo rifiuto comunque dei gravi ostacoli frapposti dal governo a riforme sociali rinnovatrici a una rigorosa democratica gestione dello Stato in tutte le sue strutture. Stanno qui le ragioni profonde del vero disordine del costituirsi di tiranie reazionarie. Trame che vengono adoperate per un condizionamento a destra per uno spostamento conservatore dell'asse politico.

E' dunque alla DC al governo che va chiesto conto di queste losche imprese di queste fellonie di questi attentati inammissibili al regime costituzionale. Per parte loro i lavoratori le forze democratiche ben sanno qual è il loro dovere e continueranno a farlo impegnandosi a estendere e a consolidare la partecipazione unitaria e l'organizzazione delle masse nella lotta per la democrazia.

Ugo Pecchioli

La visita della delegazione sovietica nella RDV

Podgorni esalta a Hanoi la resistenza vietnamita

Incontri e colloqui in una atmosfera di fraterna solidarietà — L'Unione Sovietica appoggia fino in fondo la causa dei popoli di Indocina

Contestate a Saigon le elezioni-farsa

Dal nostro inviato

HANOI, 4

L'importanza della lotta del popolo vietnamita per le forze della pace e del progresso, l'amicizia e la solidarietà militante fra il Vietnam e l'Unione Sovietica, la possibilità di soluzione politica del problema vienamita: questi sono stati i temi centrali dei discorsi pronunciati ieri sera durante il solenne ricevimento ad Hanoi in onore della delegazione sovietica di partito e di governo diretta dal presidente Nikolai Podgorni. La delegazione, dopo aver deposto una corona di fiori al sacrario dei caduti in guerra e dopo aver visitato la casa del presidente Ho Ci Min, ha iniziato stamane i colloqui ufficiali con i dirigenti vietnamiti, mentre nel pomeriggio ha visitato l'esposizione ad Hanoi sulle vittorie nei tre campi di battaglia in Indocina ed in serata ha partecipato ad una grande manifestazione popolare.

Prendendo ieri sera la parola Podgorni dopo aver ringraziato per la calorosa accoglienza ricevuta ha detto: «Noi consideriamo la vostra lotta contro gli aggressori americani come parte della lotta che si svolge a livello mondiale tra socialismo e imperialismo, tra le forze amanti della pace e del progresso sociale e le forze reazionarie e bellicose. Siamo fermamente convinti che la solidarietà con il Vietnam ed il sostegno alla giusta lotta del popolo vietnamita sono oggi un dovere sacro di tutti gli internazionalisti». Esprimendo la convinzione che «il popolo vietnamita riporterà la vittoria totale nella resistenza contro gli americani aggressori ed i loro agenti», il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha denunciato le manovre e le attività provocatorie degli americani nell'intera Indocina ed il loro sabotaggio della conferenza di Parigi ed ha proseguito: «In numerose riprese ed in occasione della nostra visita nel Vietnam noi ripetiamo ancora una volta che l'Unione Sovietica considera le proposte in sette punti del GRP come una buona base per ristabilire la pace nel Sud-est asiatico. L'URSS sostiene interamente queste proposte. Noi sosteniamo le richieste del popolo vietnamita per il ritiro immediato e totale delle truppe americane dall'Indocina così come la cessazione di ogni ingerenza straniera negli affari interni dei popoli dei tre paesi indocinesi. La libertà di scegliere il proprio destino e la propria via di sviluppo, il diritto di regolare i propri affari senza ingerenze straniere sono diritti inviolabili del popolo vietnamita e degli altri paesi dell'Indocina».

«Cari compagni — ha ancora aggiunto Podgorni — la vostra lotta riceve l'approvazione ed il sostegno della classe operaia internazionale e del movimento comunista mondiale. Tutti gli uomini amanti della pace e del progresso sociale vi sostengono. Noi sovietici siamo convinti che il popolo vietnamita realizzerà il testamento di Ho Ci Min rivoluzionario e combattente internazionalista eminente fondatore e dirigente del Vietnam indipendente e democratico che difenderà il nord socialista libererà il sud e si avvierà verso la riunificazione del paese».

Parlando quindi dei rapporti tra PCUS e Partito del lavoratori del Vietnam, Podgorni ha affermato: «I comunisti sovietici sono molto soddisfatti del fatto che le relazioni con i comunisti vietnamiti si sviluppano e si consolidano senza sosta. Abbiamo la stessa bandiera ideologica, quella del marxismo-leninismo e abbiamo difeso e continuiamo a difendere la purezza di questa bandiera contro tutti gli attacchi e le deformazioni revisioniste e dogmatiche. Siamo da sempre fedeli ai principi leninisti dell'internazionalismo proletario che il presidente Ho C Min ha applicato e difeso con perseveranza». Il presidente del Presidium del Soviet Supremo ha concluso rinnovando l'impegno dell'URSS ad aiutare il Vietnam su tutti i piani militare, politico, diplomatico ed economico.

In precedenza il presidente della RDV Ton Duc Thang nel dare il benvenuto agli ospiti aveva detto: «Nel momento in cui la resistenza patriottica del nostro popolo contro l'aggressione americana e per la salvezza nazionale è entrata in una fase nuova e decisiva, il nostro popolo ha ricevuto con grande gioia la notizia della visita che voi, cari compagni, fate nella nostra patria. Questa visita è per noi un grande onore e un grande avvenimento politico. Essa dimostra la profonda amicizia e la solidarietà militante che legano i nostri due partiti, i nostri due paesi, i nostri due popoli. Essa dimostra la solidarietà militante che unisce l'Unione Sovietica, la grande patria del socialismo, la grande patria di Lenin, alla Repubblica democratica del Vietnam, la giovane patria del socialismo, la patria di Ho Ci Min».

(Segue in ultima pagina)

Denunciato l'appoggio degli USA a Thieu

SAIGON, 4

Come volevasi dimostrare Nguyen Van Thieu ha ottenuto la maggioranza schiacciante dei voti nelle «elezioni» di ieri nelle quali fungeva contemporaneamente da candidato (unico) organizzatore e controllore: il 94,3 per cento di voti a favore, il 5,7 per cento contro costituiscono in un messaggio consegnato al la stampa da Van Thieu «*un ottima realizzazione della nostra nazione e del nostro popolo nella costruzione della democrazia*». Di parere diverso sono stati gli oppositori. Nguyen Cao Ky ha pubblicato una dichiarazione nella quale accusa il governo fantoccio di avere falsato i risultati. Il movimento «Forze vietnamite contro la dittatura» ha inviato un telegramma al Congresso americano denunciando le frodi e l'appoggio che l'ambasciatore Bunker ha dato ad esse. Il segretario generale dell'Istituto per la propagazione della fede buddista venerabile Thuven Quang ha dichiarato che la Chiesa buddista unificata «*respinge totalmente i risultati delle elezioni*». Ieri dall'altra parte si era appreso che 131 parlamentari americani avevano firmato una dichiarazione di denuncia della frode elettorale di Saigon.

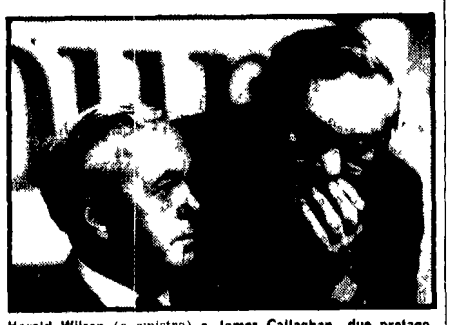
I dettagli della giornata elettorale hanno tutti quanti degli aspetti farseschi. Un primo comunicato ufficiale aveva dato ad esempio Van Thieu vincente con 1 915 per cento dei voti contro il 5,5 per cento. Mancava un tre per cento che i funzionari

(Segue in ultima pagina)

Al congresso di Brighton

I laburisti inglesi contro l'ingresso nel Mercato comune

5 milioni di voti contro e 1 a favore - Il partito di Wilson punta alle elezioni per liquidare il governo conservatore



Harold Wilson (a sinistra) e **James Callaghan**, due protagonisti dell'opposizione all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC

Dal nostro inviato

BRIGHTON, 4

I laburisti hanno ufficialmente confermato oggi la loro opposizione all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC secondo le condizioni negoziate dal governo conservatore come sbocco anti operaio della crisi del capitalismo inglese. Alla presenza di circa mille delegati il congresso annuale del partito a Brighton ha dedicato la sua prima giornata di lavori al dibattito europeo. La mozione raccomandata dall'esecutivo è stata approvata con cinque milioni 73 mila mandati contro poco più di un milione. La stragrande maggioranza si è dunque schierata sulle posizioni sostenute dalla sinistra che a suo tempo avevano già portato lo stesso Wilson ad assumere un atteggiamento fortemente critico. Gli «europeisti» (che si raccolgono attorno al vice leader Roy Jenkins) escono invece indeboliti dal voto odierno. Più sensibile si fa dunque la pressione verso i parlamentari dissidenti perchè rispondano alla disciplina interna e votino contro il governo il 28 ottobre prossimo quando il Parlamento inglese sarà chiamato a pronunciarsi.

Il deciso allineamento anti MEC del partito laburista riflette i più recenti orientamenti dell'opinione pubblica contrariamente alle aspettative dei conservatori la maggioranza del paese rimane avversa al progetto europeo. Più chiara si è fatta la coscienza del legame che intercorre fra l'assalto ai livelli di occupazione ai diritti sindacali e allo standard di vita del popolo inglese e la corsa all'integrazione continentale secondo il modello voluto dai tories.

La protesta contro la politica governativa (un milione due centomila disoccupati, dieci e mezzo per cento di rincaro prezzi dall'anno scorso) confluisce quindi nel rifiuto massiccio del «blocco» europeo sotto l'egemonia dei monopoli e all'insegna della guerra fredda. Queste sono anche le ragioni della scelta dell'esecutivo laburista che fa appello ad una campagna popolare di rinascita e punta alle elezioni generali anticipate per liquidare Heath e l'amministrazione più reazionaria che l'Inghilterra abbia mai avuto negli ultimi trenta anni. Una seconda mozione che respingeva il MEC in linea di principio e che — se approvata — avrebbe vincolato un futuro

Antonio Bronda

(Segue in ultima pagina)

Fania Davis in Italia per la vita di Angela

La sorella della dirigente comunista incarcerata negli USA è giunta ieri sera a Roma, dopo aver partecipato ad una grande manifestazione a Parigi - Sarà ricevuta da Longo e avrà incontri con altri esponenti politici

Accolta con una calorosa manifestazione di solidarietà, è giunta ieri sera a Roma la compagna Fania Davis, sorella di Angela, la coraggiosa militante comunista minacciata di morte dall'America di Nixon. Ad accoglierla all'aeroporto romano c'erano i rappresentanti dei movimenti giovanili democratici oltre a molte decine di giovani che si sono stretti attorno all'ospite, manifestando la loro solidarietà verso Angela Fania, che è giunta in Italia per partecipare a manifestazioni antimperialiste che si svolgeranno a Firenze (mercoledì), a Bologna (mercoledì sera), a Milano (giovedì) ed a Roma (venerdì), si incontrerà questa mattina con il compagno Longo, segretario generale del PCI e sarà ricevuta alla Camera dai dirigenti dei gruppi parlamentari comunista e socialista. La manifestazione di Roma, che si svolgerà venerdì alle 18 nell'Aula magna dell'Università, è stata promossa da un comitato unitario di giovani comunisti, socialisti, repubblicani, del PSIUP e della gioventù Aclista con la parola d'ordine: «Per la libertà di Angela Davis e dei perseguitati politici, solidarietà con l'altra America». Nella foto Fania Davis ieri sera all'aeroporto di Fiumicino, dove è stata ricevuta dai rappresentanti dei movimenti giovanili democratici (A pagina 11 un servizio sul soggiorno parigino della sorella di Angela Davis)

Il PCI documenta alla Camera le gravi conseguenze della nuova imposta sui prezzi

SOSPENDERE PER UN ANNO L'APPLICAZIONE DELL'IVA

L'intervento del compagno Raffaelli - Altri 1237 miliardi verranno sottratti ai consumatori - Il prelievo dai generi alimentari salirà da 440 a 990 miliardi - Un attacco ai salari e alla capacità d'acquisto dei lavoratori

OGGI

impostazione

L'AMORE per le cose superflue non è sempre da deplorare come si potrebbe credere con fretolosa intransigenza per che l'inutile è il gratuito servono talvolta a darci un senso meno arido della vita e a farci sopportare con miglior lena le cose necessarie e adduce che la sorte ci impone. Questa è la ragione per la quale ci piacciono tanto le dichiarazioni del ministro Ferrari Aggradi il quale avendo praticamente parlato senza apprezzabili soste in questi ultimi mesi è riuscito a non dire mai nulla avendo invariabilmente fedele a una costante e lodevole inutilità.

A Washington questa è l'ultima dichiarazione del nostro ministro del Tesoro che ne rendera un'altra non meno indispensabile fra una ventina di minuti. A Washington si trattava di stabilire un metodo per il futuro. Adesso il negoziato è cominciato. Quindi presasi la testa fra le mani e superata la sorpresa che gli procura ogni volta il fatto che pesi tanto poco Ferrari Aggradi ha pregato gli astanti di lasciarlo solo perchè deve seguitare a pensare. Ora è da ferragosto che i maggiori esperti europei di cose monetarie si radunano avendo cura di mutare ogni volta le sedi dei loro incontri forse per evitare di essere riconosciuti e non c'è stata una volta che non si siano messi d'accordo sulle procedure. A Bruxelles hanno preso accordi sulle procedure. Poi se ben ricordiamo si sono ritrovati a Parigi e che hanno fatto? Diamine, si sono intesi sulle procedure. Qualche tempo dopo eccoli a Londra potevano evitare di riconfermare le procedure" Intanto si avvicinava il giorno della grande riunione di Washington. A questo punto era lecito credere che molte cose fossero da decidere tranne una le procedure. Invece niente in America quei tipi hanno stabilito un metodo per il futuro. C'è mancato un niente che telefonassero un metodo per il passato.

Adesso il ministro Ferrari Aggradi è tornato a Roma e sera come una cattedrale parla del vecchio stolto dall'Europa. Ma quale ruolo? Si trattava — ha detto questo infaticabile dichiaratore di fuffa — di impostare un piano di lavoro. *Il nostro ministro ci creda non è per la spesa del suo viaggio in America siamo anzi lieti che si sia distratto. Ma se era solo per impostare bastava che uscisse un momento di casa c'è una buca all'angolo.*

Fortebraccio

Quanto inciderà sul costo della vita la nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) che dovrebbe entrare in vigore secondo la legge tributaria Preti dal 1 gennaio prossimo?

Un preciso calcolo in proposito è stato reso pubblico alla Camera dal compagno RAFFAELLI (relatore di minoranza sul provvedimento insieme ai compagni Vespignani e Lenti) in occasione dell'inizio della discussione della legge Preti la quale — come è noto — è tornata all'esame dell'assemblea di Montecitorio dopo le modifiche apportate dal Senato.

Il calcolo è basato sulla spesa per consumi privati nel 1969 (ultimo anno di cui si possiedono i dati completi) spesa che ammontò a 35 376 miliardi. Su tale spesa l'attuale ICT e le attuali imposte comunali sui consumi (tutte imposte che verrebbero unificate e sostituite dall'IVA) incidono per 2 900 miliardi. Applicando invece le aliquote dell'IVA — a meglio una aliquota media del 10 come risultante dall'applicazione delle tre aliquote differenziate previste dall'IVA (12 come aliquota base, 6% per i generi e servizi di prima necessità, 18% per i prodotti di lusso) si otterrebbe un gettito di 3 537 miliardi con una incidenza superiore di 1 237 miliardi a quella dell'IGE delle imposte di consumo. Ed è evidente che la maggiore evasione verrà colpita

a. pi.

(Segue in ultima pagina)

Forte scossa di terremoto nelle Marche e in Umbria

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nel pomeriggio di ieri in una vasta zona delle Marche e dell'Umbria, nel triangolo compreso fra Ancona, Macerata e Foligno. La terra ha tremato per diversi secondi, gettando il panico nelle popolazioni e provocando gravi danni specie nell'alto Maceratese e intorno a Camerino. Per ora non si segnalano vittime.

Il fenomeno ha avuto inizio alle 17,47, ha avuto come epicentro l'alta valle del fiume Chienti ed è valutabile tra il 4° e 5 grado della scala Mercalli. Ha avuto carattere sussultorio e ondulatorio.

Ad Ancona la gente ha abbandonato le case e si è riversata per le strade. Le stesse scene di panico si sono ripetute a Foligno, a Camerino e nei centri vicini.

Danni si registrano a Visso dove per diverse ore è venuta a mancare la luce, a Muccia dove nella frazione Costaflore di Verse case la chiesa e la strada risultano lesionate, a Camerino crepe si sono aperte nei muri della città vecchia. In quest'ultimo paese una sala cinematografica era zeppa di bambini per uno spettacolo a loro dedicato per puro caso non vi sono stati feriti nell'abbandono precipitoso del locale.

Sulla statale 209 Valnerina tra Muccia e Visso sono precipitati grossi massi che hanno bloccato la strada.

Il più basso livello raggiunto dal cambio tra le due monete

Il dollaro è sceso sotto le 612 lire

L'avanzo della bilancia dei pagamenti italiani non impiegato per scopi produttivi, stimola la speculazione. La Banca d'Italia costretta a effettuare acquisti di dollari per impedire ulteriori cedimenti

Ieri il prezzo del dollaro è sceso al disotto delle 612 lire per ogni unità della moneta statunitense: è la più grossa svalutazione della lira rispetto alle monete straniere dal dopoguerra. Gli ambienti finanziari ritengono vari fattori abbiano influito sul ribasso: la bilancia dei pagamenti, valutaria positiva, obbligazioni estere, ecc. Ma la realtà è che sempre più il mercato valutario è influenzato da fattori speculativi di moneta.

La decisione di lasciar fluttuare la lira porta così con sè quelle gravi conseguenze economiche che i dirigenti italiani si sforzano di nascondere all'opinione pubblica. Vediamo quali:

1) Il governo italiano si impegna a vendere dollari a chiunque ne faccia richiesta, a un prezzo che è sempre più basso. Ieri la Banca d'Italia ha acquistato altri 400 milioni di dollari USA, anche per impedire un ulteriore e più drastico scivolamento del cambio. Per liberarsi di questi dollari che continuano a entrare in grandi quantità si ricorre a vari mezzi (restituzione di prestiti all'estero, ENEL) ma questo non impedisce che il peso venga scaricato alla fine sull'economia italiana.

2) Il volume di riserve. In agosto così solo 15 giornate di mercato valutario aperto la Banca d'Italia ha acquistato altri 400 milioni di dollari USA, anche per impedire un ulteriore e più drastico scivolamento del cambio. Per liberarsi di questi dollari che continuano a entrare in grandi quantità si ricorre a vari mezzi (restituzione di prestiti all'estero, ENEL) ma questo non impedisce che il peso venga scaricato alla fine sull'economia italiana.

(Segue in ultima pagina)